



CONFINDUSTRIA
Sardegna Centrale

PROGETTO MOSAICO

Campagna per la valorizzazione delle imprese e del territorio

Tappa di Mosaico Tonara

“Verso un progetto per la Sardegna centrale e le Zone interne”

11 ottobre 2013

Intervento di Mauro Pattarozzi

Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Sardegna Centrale

Buongiorno a tutti, per chi non mi conosce sono Mauro Pattarozzi. Da circa un mese sono stato nominato presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria per le province di Nuoro e Ogliastra. Mi occupo di impiantistica e cerco di portare avanti con determinazione l'impresa avviata qualche decennio fa da mio padre. Sono molto contento di questa nuova avventura e allo stesso tempo sento il peso di questo ruolo, perché non è semplice ai giorni d'oggi rappresentare le istanze di chi vuole fare impresa, soprattutto quelle dei giovani.

Rappresento un gruppo di Giovani Imprenditori volenterosi e come me orgogliosi delle loro aziende. Ne approfitto per invitare tutti quei ragazzi che in queste zone hanno deciso di rischiare e mettersi in proprio ad aderire alla Confindustria e ad entrare nel Gruppo Giovani Imprenditori. Un impegno cui vale la pena partecipare perché ci si confronta giornalmente con altre imprese del territorio Sardo e Nazionale.

Ringrazio il Presidente Bornioli e la Confindustria per aver scelto la nostra zona per questa VII edizione del Progetto Mosaico, una edizione speciale che ospita il presidente

della Regione Cappellacci e la candidata alla presidenza alle prossime regionali l'onorevole Barracciu.

Ed è proprio a loro che mi voglio appellare oggi: dateci una mano, non lasciateci soli con i nostri problemi. Alla politica chiediamo solo questo. Fare impresa in questa zona è più arduo e difficile rispetto ad altri luoghi. Le potenzialità non mancano ma i problemi infrastrutturali sono enormi.

Qui lo Stato se ne sta andando a poco a poco, sta togliendo i suoi tasselli. Rischiamo di rimanere in un territorio senza Stato. Si è iniziato con il depotenziamento dell'ospedale di Sorgono con la chiusura del punto nascite con tutto ciò che ne consegue. Ora ha chiuso il Tribunale e addirittura il giudice di pace. Per non parlare delle scuole che vengono costantemente ricattate. La scuola rappresenta il punto di riferimento per le giovani generazioni che altrimenti rischiano di essere generazioni senza futuro o con il futuro per forza altrove. Basti prendere ad esempio l'istituto tecnico industriale di Tonara, l'unico istituto industriale della provincia di Nuoro, uno dei pochi in Sardegna. Ogni anno si trova costretto a lottare per non soccombere ed essere eliminato. Certo, forse occorrerebbe cambiare l'offerta formativa e anziché puntare a sfornare periti chimici converrebbe puntare a nuove figure professionali come ad esempio esperti nel campo agroalimentare o energetico. Però uno Stato non può basarsi solo sui numeri. Occorre difendere a spada tratta i pochi presidi dello Stato che ci rimangono. Innanzitutto le scuole.

Ogni anno siamo alle solite: una politica che taglia guardando solo ai freddi numeri senza tener conto delle specificità e dei problemi locali. Come ad esempio le distanze: per lavorare in tutta la Sardegna un piccolo imprenditore come me deve fare 100000 km l'anno. Mi fa piacere quando lo stato cerca di essere un po' imprenditore e di far quadrare i conti. Ma i tagli andrebbero fatti analizzando le potenzialità dei territori e gli aspetti peculiari di essi e non basarsi a tagli fatti seduti dietro una scrivania senza scendere nella realtà concreta dei problemi. Nel centro sardegna non si può fare una pura valutazione economica e numerica. Siamo 15 mila abitanti che non solo NON

meritano di essere penalizzati MA andrebbero persino premiati per il coraggio che hanno scegliendo di vivere, resistere e investire in questo territorio.

Al presidente Cappellacci e all'onorevole Barracciu auguro un proficuo lavoro nell'interesse dei sardi e dico: gli imprenditori e le imprese devono essere messi al centro delle scelte politiche perché l'impresa oggi come oggi può essere davvero l'ultimo baluardo e presidio sociale dei nostri territori. Non lasciateci soli.